

**REPUBBLICA ITALIANA
CITTÀ DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 12.11.2012**

Il giorno 12.11.2012, alle ore 20.55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Vicepresidente del Consiglio Comunale Trebbi Stefano.

Il Segretario Generale, Francesca Bagnato, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	FARNETI SABRINA	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Assente
04	BRANDOLINI M. AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DE LORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DE CESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Il Presidente dichiara presenti n. 20 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta gli Assessori: Amaducci, Bianchi, Coffari, De Pascale, Donati, Gardelli, Grandu.

Vengono nominati Scrutatori i Consiglieri: De Lorenzi, Savelli e Zamagna.

BOSI: Ho il piacere di comunicare che da questa seduta del Consiglio comunale sarà in funzione la webcam per le riprese audio-video allo scopo di proseguire nel percorso partecipativo che potrà favorire tutti i cittadini, giovani e meno giovani, ad entrare in contatto più facilmente con l'attività amministrativa e con la vita politica della città. Tale percorso è iniziato il 27/06/11.

Ora abbiamo cercato di migliorare ulteriormente questo servizio dando la possibilità a chiunque lo desideri di seguire dal proprio computer o tablet in tempo reale le sedute consiliari collegandosi al sito del Comune oppure al link <http://www.ustream.tv/channel/comune-di-cervia>. Questo progetto, per altro sollecitato più volte anche dai banchi dell'opposizione, è uno degli obiettivi della mia delega e ha richiesto un certo impegno. Oggi esistono tecnologie open source gratuite e facilmente disponibili che assicurano la trasmissione dei contenuti video su Internet. La difficoltà maggiore consisteva nel voler utilizzare gli apparati audio-video già presenti all'interno di questa sala e veicolare il loro contenuto in streaming su web. La soluzione è stata trovata con l'acquisto di un'interfaccia che garantisce la qualità del servizio a costi contenuti. L'obiettivo è stato raggiunto con una spesa irrisoria per le casse comunali: € 15,90. Per noi questo progetto è molto importante poiché si tratta di un ulteriore passo verso la trasparenza dell'amministrazione pubblica. I Comuni che hanno adottato tale politica di diffusione delle informazioni hanno riscontrato un deciso incremento della partecipazione diretta dei cittadini alle attività dell'amministrazione comunale. Vorrei ringraziare tutti i componenti dell'ufficio informatica in particolare l'Ing. Farabegoli qui presente per l'ottimo lavoro svolto. Buona visione a tutti!

TREBBI: E' doveroso rivolgere un pensiero e propongo di osservare un minuto di silenzio in memoria e in onore del cinquantaduesimo militare italiano ucciso: il caporale Tiziano Chierotti, 24 anni, di Sanremo, inquadrato nella brigata alpina taurinense ucciso in uno scontro a fuoco in Afghanistan il 25/10/12. Propongo di alzarci in piedi e di osservare un minuto di silenzio.

(silenzio)

Procediamo con il punto n. 2 all'OdG di questa sera. E' stata acquisita al protocollo del Comune di Cervia il giorno 24/10 la lettera con cui il Presidente di questo Consiglio, il Consigliere Ercole Massari, annunciava le sue dimissioni e pertanto dobbiamo procedere all'elezione di un nuovo Presidente. Mi sembra doveroso rivolgere un ringraziamento all'ex Presidente per il compito svolto per tre anni e mezzo di guida di questo Consiglio.

NORI: Credo sia giusto ricordare l'antefatto che ci ha portato all'elezione di un nuovo Presidente del Consiglio comunale. Le vicende delle ultime settimane non mi sono piaciute. Le strumentalizzazioni ed i giochi di convenienza propagandistica di gruppi, nemmeno rappresentati in questo Consiglio, hanno contribuito a diminuire la fiducia del cittadino nei confronti della politica. Tutti sappiamo che Facebook è un mondo virtuale dietro al quale molti si trincerano e dentro al quale molti si muovono dal chiuso della propria stanza sconfinando con grande facilità, spinti dalla forza della diffusione globale delle proprie convinzioni e del proprio messaggio.

Non ritengo che nella vicenda ci sia un motivo serio per giustificare le dimissioni irrevocabili del Presidente di un'assemblea elettiva. Riconosco ad Ercole Massari d'aver compiuto un atto di grande responsabilità e di rispetto verso i cittadini preservando da illazioni e attacchi sterili il ruolo istituzionale da lui ricoperto. Sento di doverlo ringraziare per l'opera svolta sino ad oggi e per essersi dimostrato serio, capace e di garanzia.

Non possiamo non tenere conto della particolare situazione in cui ci troviamo dove le difficoltà economiche quotidiane di molti cittadini hanno avuto come conseguenza una radicata sfiducia nella politica e nei suoi esponenti. Dobbiamo mantenere indenni le istituzioni facendo partire da qui un messaggio di distensione e di collaborazione. Questo è lo scopo della mia proposta. Trasmettere ai cittadini l'intenzione autentica che ci stiamo tutti impegnando per ottimizzare la gestione della cosa pubblica, abbattendo gli steccati eretti da ideologie politiche e lavorando con un rapporto leale e responsabile che consenta di contribuire, ognuno nel proprio ruolo, al bene comune.

Dal dopoguerra ad oggi sembra che la guerra fredda non sia finita. Si è sempre parlato di maggioranza e opposizione rimarcando che si tratta di parti che lavorano senza mai incontrarsi. Una a favore e l'altra contro, a volte per dovere di schieramento. Credo che ciò non abbia favorito il cittadino che chiede di abbandonare i vecchi schemi della contrapposizione.

Mi piacerebbe avviare a Cervia un laboratorio politico innovativo capace di essere esempio per altre realtà. La minoranza deve esercitare il dovere di controllo e di garanzia nell'interesse dei cittadini, ma

ciò non impedisce che possa essere propositiva e costruttiva contribuendo con idee e progetti alla crescita della città. La maggioranza dovrà rispettare il programma di legislatura, ma con la volontà seria di raccogliere e vagliare con animo sereno le istanze e le risorse del territorio. Solo così, indipendentemente da chi amministrerà questa città in futuro -le elezioni non sono lontane- si potrà ottenere il risultato ottimale: impiegando forza, coraggio e voglia di lavorare per Cervia, avendo sempre a mente che la situazione economica locale nazionale mondiale non è e non sarà florida.

Un primo passo per avviare questo laboratorio possiamo farlo questa sera. Vi propongo per il ruolo una persona seria, capace, intelligente, di grande volontà e indubbiamente all'altezza del compito e, cosa mai verificatosi in precedenza, donna: la Consigliera Alessandra Coatti.

Auspico che tutti i colleghi, in modo particolare i colleghi della maggioranza, vogliano fare propria questa proposta. Sarebbe una cosa eccezionale e un grande messaggio ai cittadini se la proposta venisse votata all'unanimità. Se questa proposta verrà accettata si potrà dire "Qui comincia il futuro".

ZAMAGNA: Secondo me il Presidente del Consiglio comunale deve essere *super partes*. Ci si doveva trovare in una Conferenza dei capigruppo, individuare una rosa di nomi e dopo la maggioranza esprimeva la sua preferenza. Io non sono stato minimamente informato. Non ho nulla contro la Coatti, voto contro il metodo politico della non-concertazione, della non-discussione.

DE LORENZI: Come maggioranza eravamo orientati su un altro nome. Domanderei cinque minuti di sospensione della seduta per parlare con il mio gruppo ed eventualmente con il Consigliere Nori e la Consigliera Coatti.

TREBBI: Sospendiamo i lavori per cinque minuti, ci ritroviamo alle 21.17.

(sospensione seduta)

Era iscritta a parlare la Consigliera Alessandrini e spero che sia celermente in grado di tornare, se no diamo la parola ad altri Consiglieri.

BOSI: Noi del Gruppo dell'IdV, pur non commentando le ragioni che hanno portato alle dimissioni Ercole Massari, riteniamo doveroso ringraziarlo per l'impegno dimostrato e l'ottimo lavoro svolto.

La figura del Presidente del Consiglio comunale viene introdotta con la L. 265/99. Lo scopo è evitare che il Sindaco oggetto del controllo sia lo stesso soggetto preposto a regolare il funzionamento del Consiglio, organo controllore. Il Presidente ha il compito di garantire il corretto svolgimento dei lavori del Consiglio ponendosi in una posizione di *primus inter pares* fra i Consiglieri comunali dalle cui file viene eletto al fine di dirigere e coordinare il lavoro degli altri componenti del collegio.

Il suo è un ruolo istituzionale da svolgere in completa autonomia, non solo dai partiti politici e dai Gruppi consiliari, ma anche dal Sindaco e dalla Giunta. Alla proposta avanzata dal Consigliere Nori di eleggere come nuovo Presidente del Consiglio la Consigliera Coatti, noi dell'IdV non possiamo che essere favorevoli per diverse ragioni.

In primo luogo pensiamo che la Consigliera Coatti, non rappresentando più un partito politico, possa essere più libera e imparziale e confacente al ruolo. Rappresenta un ulteriore tentativo di apertura nei confronti di un'opposizione che negli ultimi tempi si è dimostrata poco propensa al dialogo. Tutto questo gioverebbe alla vita politica della città, ma soprattutto ai cittadini che si aspettano segnali concreti atti a mitigare per quanto possibile questa gravissima situazione economica produttiva in atto nel paese. Vorrei infine evidenziare che questa scelta, se confermata, avrebbe un notevole peso politico dimostrando ancora una volta la forza e la lungimiranza politica della maggioranza che pur non essendo ampia numericamente lo è negli obiettivi e nei risultati.

Auguro alla Consigliera Coatti un buon lavoro nel caso venga eletta.

ALESSANDRINI: Parliamo di democrazia, di partecipazione quando un tema così delicato come la nomina del Presidente del Consiglio comunale per il ruolo significativo di coordinamento che deve avere in un Consiglio comunale viene deciso fra Consiglieri. La democrazia non è reale, gli accordi vengono presi altrove. Esprimo forte indignazione e dissenso su questo metodo da fantapolitica.

Il mio voto e quello del mio gruppo sarà contrario.

CAPPELLI: Era come minimo necessario portare questa discussione in Conferenza dei capigruppo. Credo che sia stato un grande errore politico, pur non avendo nulla in contrario ad Alessandra. Il nominativo della Coatti riscuote tutta la mia stima e il mio consenso seguiti dal riconoscimento del mio gruppo circa le sue capacità, la cultura espressa, la dialettica molto forbita,... Doveva scaturire un consenso unanime. Le auguro tutto il bene possibile. Do un voto di astensione non perché lei non meriti la carica, ma perché mi ha abbandonato dal banco consiglieri. Non lo posso accettare.

ZAVATTA: Vorrei ringraziare, anche a nome del Gruppo PD, il Consigliere Massari. La proposta di candidatura della Consigliera Coatti ci trova favorevoli. Dà idee, è stata e sarà una persona di notevole onestà intellettuale, un'avversaria di spessore politico. E' una Consigliera di esperienza, seduta su questi banchi da più di un mandato. Per le modalità procedurali dell'elezione, ricordo al gruppo della Federazione della Sinistra, che non è mai successo che in Conferenza dei capigruppo si negoziasse la nomina di un Presidente del Consiglio comunale.

ZAMAGNA: Voglio ricordare al Consigliere Zavatta che questo è il mio secondo mandato. Al primo mandato, prima di venire in Consiglio comunale, era stata concordata la presidenza di Michele Fiumi e di Trebbi la vicepresidenza nonché la presidenza di Massari. I gruppi sapevano chi veniva eletto. Questa volta non è stato fatto ed è scorretto.

MASSARI: Le negoziazioni del Presidente, del Vicepresidente competono alla maggioranza. Di mandati da capogruppo ne ho fatti diversi: il Presidente si negozia tra i componenti della maggioranza. La vicepresidenza viene assegnata alla minoranza o all'opposizione come regola. Ho dato le dimissioni irrevocabili per una mia scelta personale non maturata e non motivata da questioni interne al Consiglio comunale. Ho ricevuto da parte di tutti i Consiglieri, esclusi 2, la più ampia solidarietà per la mia scelta e la richiesta di recedere rispetto all'intenzione di dimettermi. Ho preferito dimettermi e questo ha portato ad un'evoluzione politica in città che matura questa sera in Consiglio comunale, sede di democrazia. Il Consiglio è sovrano e quanto proposto dal Consigliere Nori è una sorpresa. Il Consigliere Nori ha fatto un intervento di elevato livello politico che condivido pienamente e che ci porta a rivalutare la sconosciuta figura del Presidente del Consiglio comunale. Fior di giornalisti avevano definito la figura come il due di picche, segnatamente Ercole Massari, l'unico che non sa che il Presidente del Consiglio comunale vale come il due di picche. Come descritto dal Consigliere Bosi, il Presidente è una figura fondamentale di garanzia e di tutela delle prerogative del Consiglio comunale, un bilanciamento dei poteri del Sindaco. La proposta del Consigliere Nori, accolta dalla maggioranza, auspico sia raccolta dalle altre forze politiche. Con la Consigliera Coatti, mia acerrima nemica in dieci anni di Consiglio comunale, ci siamo contrapposti in maniera piuttosto veemente: è persona che merita stima e rispetto, quando si tratta di essere protagonista seria e competente. Spero che il Consigliere Cappelli possa modificare il voto. Mi piacerà per i prossimi 18 mesi continuare a lavorare in questo Consiglio comunale in piena condivisione di temi ed istanze del gruppo politico al quale appartengo. Questo gruppo insieme al partner di maggioranza IdV Gianni Bosi ha sostenuto questa Giunta e la sosterrà fino all'ultimo giorno per il governo competente e qualificato della città. Ringrazio tutti coloro che hanno espresso favorevoli apprezzamenti. Sono solo un uomo, un uomo politico, una persona che crede nei valori della politica, nel Consiglio comunale, un ruolo che non va confuso con la persona.

SAVELLI: Ringraziamo il Consigliere Massari. Con la sua precisazione ha fugato alcuni dubbi che ci potevano pur essere: poco fa la sospensione è stata data per una riunione della maggioranza allargata. Prendo le mosse dall'intervento del Consigliere Nori il quale ha ben chiarito che questa dovrebbe essere una nuova fase politica. Per noi è la conclusione di un percorso intravisto. Abbiamo assistito a una scena particolare. Il Consigliere Bosi ha letto tutto l'intervento, quindi era già stato preparato. Non c'era la necessità dei vari passaggi. Il Presidente del Consiglio eletto dovrà tutelare tutti i membri. Se il Consigliere Bosi ha scritto tutto in quei cinque minuti di sospensione è un

amanuense di rara velocità e gli vanno i nostri complimenti.

BOSI: Che Nori volesse parlare per primo non è un problema che potesse inficiare la candidatura di un Consigliere rispetto ad un altro. Io adatto i miei interventi come meglio credo. Mi scrivo quello che meglio credo. Sindacare su quello che uno scrive penso sia abbastanza stupido.

SAVELLI: Consigliere Bosi, non gradisco che si usino certi termini. Quando ci siamo seduti qui il nome di chi sarebbe stato candidato girava come ipotesi. Non mi dica che non lo sapeva. Lei aveva pronto l'intervento con i puntini da compilare come i contratti. La invito ad essere più gentile.

CAPPELLI: Dobbiamo augurare all'Alessandra Coatti, se viene votata, di fare un buon lavoro. Sulla persona niente da dire. Sul metodo c'è qualcosa che stride, in contrasto con l'armonia che sta invocando da tempo il Consigliere Nori. Dobbiamo avere un Consiglio molto più produttivo e collaborativo. Lui però è andato in maggioranza a discutere. L'apertura è verso la Lega? Noi non contiamo niente? Non possiamo dare contributi? Ho paura che sia uno dei motivi dell'allontanamento dei cittadini dalla politica.

ZAMAGNA: Volevo ricordare per chiarezza al Consigliere Massari che nella legislatura Medri per due mandati consecutivi il Presidente del Consiglio era Casamenti, non il Sindaco.

MASSARI: Zamagna è arrivato tardi in Consiglio comunale. La legislatura Medri iniziò nel 1990, io ero Consigliere capogruppo. Dal 1990 al 1995 ha fatto il Presidente il Sindaco Medri. Prima di lui l'ha fatto il Sindaco Ciocca, prima di lui l'ha fatto il Sindaco Coffari, prima di lui il Sindaco Rosetti, prima di lui il Sindaco Masacci. Dal '95 in poi ha presieduto Casamenti. La figura è stata istituita per i comuni al di sopra di 15.000 abitanti per controbilanciare lo 'strapotere' del Sindaco.

DE LORENZI: Nel 1990 nessuno dei Consiglieri presenti, eccezione fatta per il Consigliere Massari, era in Consiglio comunale e neppure la dirigenza del partito. Ci siamo basati su quanto effettuato all'inizio di questa legislatura quando la Conferenza dei capigruppo per negoziare la presidenza del Consiglio comunale non è stata effettuata. Sono stati fatti diversi ragionamenti, ma c'eravamo orientati su un consigliere del nostro gruppo. Evidentemente il Consigliere Bosi si era preparato un ulteriore intervento di riserva o aveva avuto altri contatti.

Non credo che la Consigliera Coatti e il Consigliere Nori si ritengano parte della maggioranza allargata. Ci siamo riuniti perché avevamo bisogno di consultarci con i soggetti coinvolti. Saremmo ben lieti di dialogare con altre forze politiche e lavorare in maniera costruttiva per il bene della città.

CAPPELLI: Si poteva discutere dove vi siete trovati e questo poteva essere un recupero della mancanza della Conferenza dei capigruppo. Se mi chiamavate a discutere all'interno della riunione che avete fatto probabilmente davvo un voto favorevole.

NORI: Io non chiamerò in causa nessuno. Sono un cittadino libero che esercita il compito di Consigliere. Non sono il garzone di nessuno, non debbo chiedere a nessuno i passi che voglio fare tanto meno ad altre forze politiche. La democrazia si esercita qui, non nei corridoi.

Per mettersi d'accordo si può fare come si vuole. Siamo entrati come parte in causa, ci hanno chiamato nella Sala Giunta con la maggioranza e il Signor Sindaco. Ho fatto una proposta pensando di fare bene. Non la votate e siamo già a posto.

DE CESARI: Vedo un passaggio importante nella proposta della presidenza del Consiglio comunale dal Consigliere di minoranza Nori. Tenuto conto che il ruolo è *super partes* l'inversione di maggioranza-minoranza sul Presidente e sul Vicepresidente può essere in prospettiva una soluzione per creare maggiore coesione e rispetto.

Mi sento di esprimere un ulteriore parere personale di simpatia verso Alessandra Coatti con la cui mamma Ida, maestra a Montaletto, ho avuto un rapporto stretto. Il Presidente del Consiglio sarà votato presumibilmente con una maggioranza più ampia di quella che ultimamente in questi scranni si è sviluppata e va nella direzione di un confronto aperto improntato al fair play.

ZAMAGNA: Alla fine risulta palese che la Consigliera Coatti andava bene a tutti i gruppi. Dispiace per la frattura all'interno del Consiglio comunale. Noi daremo un voto contrario non alla Consigliera Coatti che sicuramente sarà in grado di ricoprire benissimo il ruolo assegnato, bensì al metodo adottato.

BOSI: Mi sembra singolare che si discuta e si disquisisca sulla forma anziché sulla sostanza. Ritengo buona la scelta. Noi voteremo convinti la Consigliera Coatti.

SAVELLI: Noi daremo un voto di astensione per altre motivazioni. Ci eravamo astenuti all'insediamento del Consigliere Ercole Massari alla presidenza.

ZAVATTA: Il voto del PD sarà favorevole per le qualità umane e politiche della Consigliera Coatti e, come ha sottolineato il Consigliere De Cesari, rimarchiamo la novità di un Presidente del Consiglio comunale non facente parte della maggioranza.

CAPPELLI: Che sia più importante il merito del metodo credo sia una gran fesseria. Se qui dentro subentra l'anarchia nel metodo vuol dire che l'apertura auspicata è difficilmente sostenibile. Mi astengo per il metodo.

TREBBI: Passiamo alla votazione. Ricordo che ai sensi dell'art. 9 dello Statuto nella prima votazione occorre la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati, nell'eventuale seconda votazione sarà sufficiente il raggiungimento della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Per Alessandra Coatti: voti favorevoli 12; Voti contrari: 2 (Alessandrini, Zamagna); Astenuti 5 (Cappelli, Mazzolani, Salomoni, Savelli, Trebbi).

(esce Coatti)

La proposta del Consigliere Nori non ottiene la maggioranza dei 2/3. Si procede ad un'ulteriore votazione. Chi vota a favore? 12. Chi vota contrario? 2 (Alessandrini, Zamagna). Chi si astiene? 5 (Cappelli, Mazzolani, Salomoni, Savelli, Trebbi).

Alessandra Coatti è eletta Presidente del Consiglio comunale di Cervia.

Per l'immediata eseguibilità affinché possa prendere subito possesso della carica. Chi è favorevole? Sempre 12. Chi è contrario? Sempre 2 (Alessandrini, Zamagna). Chi si astiene? Sempre 5 (Cappelli, Mazzolani, Salomoni, Savelli, Trebbi).

Alessandra Coatti è eletta Presidente del Consiglio comunale di Cervia e può prendere il posto che le compete con i miei personali auguri di buon lavoro.

(entra Coatti)

COATTI: Vorrei ringraziare tutti i Consiglieri sia per le attestazioni di stima e di fiducia sia per la partecipazione dimostrata in questa discussione, segno che questo ruolo non è assolutamente irrilevante. Sono onorata di ricoprire questo ruolo e sono consapevole dell'onere che comporta.

Vorrei garantire a tutti il mio impegno affinché i lavori possano essere sempre al massimo della regolarità, ogni Consigliere possa esercitare le sue funzioni nella pienezza del ruolo e questo Consiglio possa lavorare producendo idee, proposte e decisioni.

Voglio anch'io ringraziare Ercole Massari. Mi spaventa dover reggere il confronto. In certi momenti è stato capace di stemperare gli animi ed è sempre stato preciso e puntuale.

Ringrazio la maggioranza per questa apertura di fiducia. Io sono Consigliere di opposizione. Nonostante qualche accenno polemico che ho sentito, rimango Consigliere di opposizione.

Ringrazio tutti. Vi garantisco che il mio impegno per questo importante ruolo istituzionale non verrà mai a mancare. Passiamo al secondo punto all'OdG. Relatore è l'Assessore Roberto Amaducci. Presente anche il Dirigente del Settore Finanze, Dr. Guglielmo Senni.

(escono Cappelli, Nori)

PUNTO N. 3

ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI IN ESSERE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. EX ART. 16 CO6 D.L. 95 DEL 6.07.2012, CONVERTITO NELLA L. 135 DEL 7.08.2012 E 6BIS,

COMMA INSERITO DALL'ART. 8 CO3 DEL D.L. 174 DEL 10.10.2012

AMADUCCI: La premessa di questa delibera nasce dall'art.16, co6 del D.L. 95 convertito nella L.135/12 e successive modifiche introdotte nel D.L. 174/12 il quale prevede che ai comuni ricadenti nei territori della Regione a statuto ordinario si applica una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali per un importo di €500 milioni per l'anno 2012.

A seguito dell'accordo Conferenza Stato, città e autonomie locali nella seduta dell'11/10 si è stabilita la metodologia di calcolo da adottare per la ripartizione del taglio al trasferimento nei confronti dei comuni dei predetti cinquecento milioni. Il decreto-legge del 25 ottobre del Ministero dell'interno, in corso di pubblicazione in G.U. diffuso dall'Ance-Ifel il 29/10/12 ha determinato l'importo da imputare a ciascun comune per l'anno 2012 a valere sul complessivo ammontare che per Cervia vale €363.333.

Questo è il famoso decreto spending review che come riduzione di spese in termini di trasferimenti peserebbe sulle finanze del nostro ente per circa € 363.000. L'Amministrazione comunale ai sensi della normativa sopra richiamata, ritenuto opportuno procedere all'estinzione anticipata del debito per un importo complessivo massimo di € 370.000 poiché la normativa ci dà la possibilità, utilizzando risorse del fondo sperimentale di riequilibrio, di estinguere anticipatamente dei mutui per non avere la ricaduta in termini di taglio sul bilancio del 2013; Considerato che l'importo massimo previsto troverà per € 370.000 copertura finanziaria con apposita variazione di bilancio come da allegato alla delibera distribuita a tutti i Capigruppo e Consiglieri, si riduce tale entità per 363.000 di risorse dal fondo sperimentale di riequilibrio, € 6.666,89 con una maggiore entrata di imposta municipale propria; Per i mutui individuati con un tasso fisso superiore al 4% che alla data di valutazione del progetto non prevedono penali per l'estinzione anticipata (mi auguro che non ci debbano essere delle modifiche) si dà mandato al Dr. Senni di procedere al perfezionamento dell'intera operazione.

Gli emendamenti al D.L. 174/12 prevedono, oltre all'estinzione dei mutui per evitare il taglio della spending review 2012, anche la riduzione parziale. Siccome il decreto-legge è in corso di conversione ci potrebbero essere ulteriori modifiche. Se le modifiche non saranno di sostanza la delibera che assumiamo può portare a termine l'obiettivo. Diversamente sarà d'obbligo tornare in Consiglio.

La delibera richiede l'immediata eseguibilità perché non appena il decreto sarà convertito il dirigente procede al perfezionamento e all'estinzione dei mutui.

MAZZOLANI: Abbiamo valutato la delibera. Avremmo preferito utilizzare l'avanzo di bilancio per l'estinzione dei mutui. In questo caso non era possibile perché non lo permetteva la legge, però utilizziamo per intero le risorse che derivano dall'IMU. Avremmo voluto restituire ai cittadini il maggior gettito. Daremo un voto contrario.

BRANDOLINI: La spending review del Governo Monti, come ha detto il Vicesindaco Amaducci, avrebbe comportato un taglio di circa € 370.000 per il Comune. Estinguendo mutui per tale importo, oltre tutto mutui che non prevedono penali e con un tasso selezionato per la maggior economicità, non ci sarà alcun taglio. Mi pare sia la scelta più corretta, intelligente e razionale. Proseguiamo in un percorso virtuoso atto a ridurre il debito. Il nostro voto sarà favorevole.

COATTI: Poniamo il punto in votazione. Chi è favorevole? 13 favorevoli. Chi è contrario? 4 (Mazzolani, Salomoni, Savelli, Trebbi). Chi si astiene? 1 (Coatti). Votiamo ora l'immediata eseguibilità. 13 voti favorevoli. Chi è contrario? 4 (Mazzolani, Salomoni, Savelli, Trebbi). Chi si astiene? 1 (Coatti). La delibera è approvata con l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 5

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO CONSULTA DEL VOLONTARIATO

DONATI: Come già illustrato in Commissione torniamo all'approvazione in Consiglio di un nuovo regolamento della Consulta del volontariato, già modificato nella precedente legislatura nel 2006.

Il regolamento prende le mosse da due esigenze. La prima è di inserire all'interno del regolamento un criterio di estrema trasparenza. Nell'art. 4, infatti, si chiede a tutte le associazioni che fanno parte della

Consulta di inserire i criteri previsti dalla direttiva dell'Agenzia dell'onlus per la raccolta dei fondi. Era un'esigenza condivisa e sentita dal mondo del volontariato che nel nostro comune è organizzato nella Consulta del volontariato.

La seconda esigenza è quella di rimodulare il campo organizzativo in cui si muove la Consulta del volontariato con organi in parte eletti, in parte con capacità organizzativa interna.

In questo regolamento gli organi che lavorano per mandato e per funzione organizzativa interna della Consulta vengono inseriti nel regolamento. Vi sono ricompresi i principi di trasparenza e di buon funzionamento dell'organizzazione, le dotazioni date.

Vi sono delle modifiche per l'elezione dei nuovi organi della Consulta. Finora non era stato codificato. Si dice che l'Assessore al volontariato è il Presidente in fase di elezione del Presidente, dei vicepresidenti e degli organi costitutivi che sono l'Assemblea, il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere. Nell'art. 17 vengono chiarite le incompatibilità di incarico ed ineleggibilità e in questo caso le cariche della Consulta sono incompatibili con qualunque altra carica pubblica compreso quella di Consigliere, Amministratore regionale, provinciale o comunale.

Questo regolamento è stato condiviso in toto. Riteniamo che il mondo del volontariato sia rappresentante del buono della società, non è né di destra né di sinistra. Il volontariato è semplicemente volontariato e agisce per il bene della comunità. Credo che sia stato fatto un buon lavoro sia dalle associazioni sia dagli uffici dell'Assessorato al volontariato con la Dirigente Poggiali.

Con questo regolamento noi affermiamo un principio fondamentale: tutto ciò che è volontariato deve essere in qualche modo trasparente. Richiamiamo la necessità di fare fund raising, ma anche il processo del 'come si deve raccogliere il denaro'. La Consulta del volontariato è molto attiva, molto forte e ci rende tutti partecipi del mondo del volontariato.

TREBBI: Riteniamo che le associazioni di volontariato e le loro attività siano un importante valore per la città e per tutta la comunità, un valore insostituibile. Porta arricchimento. In supporto alle attività e alle associazioni del volontariato esiste la Consulta che svolge un importante ruolo di coordinamento e di sviluppo. Il regolamento e le modifiche apportate rispetto alla versione precedente di cinque o sei anni fa, ci sembra che portino un miglioramento sia sul piano della funzionalità delle attività e degli organismi sia della definizione delle loro attività e delle prerogative. All'epoca demmo un voto di astensione. Stavolta probabilmente il nostro giudizio è da ritenersi più positivo.

CASADEI: La Consulta del volontariato è organo costituzionale importante per la città. Attraverso questo organismo l'Amministrazione promuove lo sviluppo delle associazioni del volontariato favorendone le attività che risultano indispensabili per il tessuto sociale cervese soprattutto in un momento di crisi. Chi dona tempo e risorse alle frange più deboli della società fa un servizio prezioso da preservare e tutelare. Il nuovo regolamento, come diceva l'Assessore, intende coprire alcune lacune. E' stato approvato dalla Consulta il 21 maggio scorso. Considerando che il nuovo regolamento mantiene i principi ispiratori della Consulta e risulta essere più puntuale e trasparente del precedente il PD non può che essere favorevole alla presente delibera. Vorrei ringraziare la IV Commissione e l'intero Consiglio per avermi affidato il compito di rappresentare il Consiglio comunale alle sedute della Consulta del volontariato. Seguirò le orme del Consigliere Nori al massimo delle mie possibilità, portando avanti il rapporto tra l'Amministrazione comunale e il mondo del volontariato.

ZAMAGNA: Durante la Commissione abbiamo esaminato attentamente il nuovo regolamento. Io penso che in un momento di crisi bisogna sostenere il volontariato in maniera forte. Queste persone mettono tempo, impegno, sacrifici e c'è sempre qualcuno che critica. Penso che questo regolamento sia stato migliorato e che si possa dare un voto favorevole.

DE CESARI: Voglio sinceramente esprimere un apprezzamento all'associazione di volontariato per il ruolo svolto fino ad oggi e il ruolo che dovrà svolgere domani. Bisogna reperire forze nuove per far sì che la società possa avere dei benefici attraverso la collaborazione. Io credo che la trasparenza e il fatto di poter gestire con un regolamento nuovo la Consulta possa dare ulteriore linfa. Do un sostegno personale al di là di quello che il gruppo del PD ha già evidenziato.

Mi auguro che in questa occasione ci possa essere la quasi unanimità. Un tifo che dobbiamo fare tutti: trovare persone disponibili a dedicare il tempo libero per fare qualcosa di buono è sempre più difficile.

(entra Nori)

NORI: Faccio i complimenti alla Consulta e a tutti quelli che hanno lavorato quasi un anno per perfezionare questo regolamento. Ascoltavo in un'intervista per radio mentre venivo qui che in questo momento particolare di crisi il volontariato supplisce alle mancanze delle istituzioni.

TREBBI: Il nostro sarà un voto favorevole. Apprezziamo i miglioramenti apportati al regolamento.

COATTI: Procediamo con la votazione. Chi è favorevole? Mi sembra che il voto sia all'unanimità. Facciamo la controprova: chi è contrario? Nessuna mano alzata. Chi si astiene? Nessuna mano alzata. Il punto è approvato all'unanimità (dei 19 Consiglieri presenti).

PUNTO N. 7 FONDAZIONE FLAMINIA – APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE

BIANCHI: La Fondazione Flaminia è un'istituzione privata senza fini di lucro che nasce 23 anni fa a Ravenna con lo scopo di promuovere, sviluppare l'Università di Bologna in Romagna nelle sedi distaccate di Ravenna e Forlì. L'art. 6 del D.L. 78/2011 stabilisce la riduzione dei componenti del CdA a 5. L'assemblea riunisce tutti gli enti, associazioni e aziende private e si chiamerà Consiglio di indirizzo, per puntualizzare il proprio compito. All'art. 8 viene tolto qualche Assessore: di solito è il Sindaco di ogni Comune che partecipa oppure un suo delegato che di solito è l'Assessore della pubblica istruzione, della formazione e della scuola in generale.

Vengono aggiunti fra i membri il Sindaco di Ravenna e il Sindaco di Faenza. All'art. 10 vengono precisate le competenze di questo Consiglio di indirizzo: individuare le linee di indirizzo per i programmi annuali e pluriennali dell'attività, assumere decisioni in merito all'apparato della Fondazione stessa e prendere in esame le domande di adesione. Viene eliminato l'art. 11: il comitato esecutivo della fondazione viene assorbito dal nuovo Consiglio di indirizzo.

Rendo pubbliche le informazioni richieste in Commissione e che sono girate via mail tra i membri della commissione. La quota associativa del Comune di Cervia alla Fondazione Flaminia ammonta a € 2.600 annui. Dal 1996 la Fondazione Flaminia ha deliberato di non riconoscere alcun compenso ai componenti del CDA e al Presidente della Fondazione. Tutte le cariche sono onorifiche. Il Direttore, il Dr. Antonio Penso, è l'unico dipendente a tempo indeterminato della Fondazione Flaminia.

TREBBI: Noi riconosciamo molto importanti il ruolo e le attività della Fondazione Flaminia per la promozione e il sostegno dell'Università, della cultura, della formazione, della ricerca in Romagna. Le modifiche allo statuto ci sembrano positive perché portano uno snellimento, una miglior funzionalità e una riduzione dei membri del Consiglio. Apprezziamo che i membri del Consiglio d'amministrazione, del Collegio dei revisori svolgano le loro funzioni a titolo gratuito. Il nostro voto sarà favorevole.

CASADEI: La Fondazione Flaminia ha un compito fondamentale. Il Comune di Cervia ne fa parte dal '95 a sottolineare la propria attenzione al tema della formazione che è alla base dello sviluppo della società. Il voto del PD sarà favorevole affinché si adegui il regolamento esistente alla legge finanziaria regionale del 2010. Inoltre si snelliscono alcuni aspetti, come illustrato dall'Assessore e dal Consigliere Trebbi per favorirne l'attività stessa.

BIANCHI. Volevo giustificare l'immediata esigibilità. C'è un'assemblea straordinaria il giorno 14 per cui entro questo termine si devono recepire i pareri dei Consigli comunali e regionali.

COATTI: Poniamo il punto in votazione. Chi è favorevole? Mi sembra abbia ottenuto l'unanimità. Facciamo la controprova. Voti contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Come anticipava l'Assessore è necessario votare l'immediata esigibilità. Favorevoli? Anche sull'immediata esigibilità mi sembra di aver registrato il voto unanime. Controprova. Contrari? Nessun voto contrario. Astenuti? Nessun voto di astensione. Il punto è approvato all'unanimità.

Sono iscritti 4 OdG ordini del giorno presentati dal Gruppo consiliare Federazione della Sinistra - Sinistra Cervese.

PUNTO N. 14
UTILIZZO DELLE SALE RIUNIONI DEI CONSIGLI DI ZONA

ZAMAGNA: L'OdG lo do per letto. Noi chiediamo che le sale dei consigli di quartiere vengano date a Consiglieri, Gruppi o associazioni per fare iniziative che riguardano il territorio.

ZAVATTA: Noi riteniamo che la materia sia sufficientemente regolata da un apposito regolamento e l'attività dei Consigli di zona e dei Consiglieri trovi nel regolamento medesimo un'attuazione efficace. Non riteniamo di doverlo integrare o modificare. L'Amministrazione comunale ha concesso sale per manifestazioni, serate, dibattiti anche non in linea o addirittura contrari alle politiche dell'Amministrazione. La disponibilità nell'andare incontro ai singoli cittadini, ai singoli Consiglieri è già assoluta. Riteniamo che questo OdG richieda cose inaccettabili. Il nostro sarà un voto contrario.

ZAMAGNA: Alcuni Consiglieri di quartiere di Milano Marittima hanno chiesto la sala per poter fare un'iniziativa che riguardava il territorio: è stata negata. Sono passati cinque mesi e non è stata fatta alcuna iniziativa. Ritengo giusto che nelle sale dei Consigli di zona si discuta di temi che riguardano il territorio: la raccolta differenziata, la viabilità, le piste ciclabili, i parcheggi, l'ordine pubblico, la prostituzione,... Le iniziative che riguardano i quartieri devono essere decise nei quartieri. Non trovo fuori luogo questo OdG. Il Signor Sindaco in occasione della Conferenza dei capigruppo lo ha ricordato. Mi risulta che al Centro sociale di Pisignano vengono fatte le primarie che sono iniziative politiche. Io chiedo che vengano fatte iniziative di quartiere.

BOSI: L'art. 8 del Regolamento dei Consigli di zona è abbastanza chiaro ed esaustivo. Si afferma che la richiesta della sala deve essere fatta dal Presidente o dalla maggioranza, ora non ricordo con quale percentuale... Viene detto che ci sono associazioni o gruppi interni ai Consigli di zona. Non credo che all'interno dei Consiglieri ci siano questi tipi di aggregazione. Le forme di aggregazione possono usufruire di sale messe a disposizione dall'Amministrazione comunale. Vale per tutti. Anche le sale dei Consigli di zona possono essere usate per questi scopi se autorizzate dal Presidente che è il responsabile.

SINDACO: Preciso che ho detto l'esatto opposto nella Conferenza dei capigruppo. Ho detto che organismi, associazioni possono tranquillamente chiedere la disponibilità delle sale come in Piazza XXV aprile. Vale per tutte le sale dei consigli di zona gestite dai consigli stessi con il Presidente. Quel consesso ha una forma organizzativa e decide come meglio utilizzare le sale.

MAZZOLANI: Noi crediamo che questo OdG abbia una sua valenza. Riconosco quanto ha detto il Sindaco in Commissione. Tutto ricade sul Presidente che decide in modo discrezionale se dare o meno l'uso della sala. Qui è stata negata ad un Consiglio di zona. Daremo un voto favorevole all'OdG perché condividiamo la richiesta del Gruppo Federazione della sinistra.

COATTI: Poniamo in votazione il punto. Chi è favorevole? 6 voti favorevoli (Alessandrini, Mazzolani, Slomoni, Savelli, Trebbi, Zamagna). Chi è contrario? 12 voti contrari (Bosi, Brandolini, Casadei, Cenci, De Cesari, De Lorenzi, Farneti, Lucchi, Massari, Nori, Zavatta, Zoffoli). Chi si astiene? 1 (Coatti). Il punto è respinto.

PUNTO N. 15
RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI CIVILI

COATTI: E' pervenuto al tavolo della presidenza un OdG sul medesimo argomento dal PD dal titolo: "Avvio di un percorso sul tema del riconoscimento delle unioni civili". Chiedo al Consiglio se è d'accordo per la discussione congiunta. La Dr. Bagnato ci precisa che la discussione avverrà presentando gli OdG nell'ordine di iscrizione. Dapprima la Federazione della Sinistra.

ZAVATTA: Lo leggo io a nome del PD.

(lettura ordine del giorno)

ALESSANDRINI: Credo sia importante segnalare che è nato un secondo OdG a fronte della mia proposta. La presentazione che il Consigliere Zavatta ha fatto è un emendamento che contiene in sé omissioni e integrazioni non condivisibili.

Questo OdG vuole essere una discussione culturale di laicità e di rispetto e diritto dei cittadini. I due passaggi eliminati eppure significativi sono: "La Corte costituzionale con la sentenza n. 138/10 ha riconosciuto tale fondamento costituzionale stabilendo che per formazione sociale deve intendersi ogni forma di comunità semplice o complessa idonea a favorire e consentire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione" nel contesto di una valorizzazione di un modello pluralistico che non è né un modello che attiene solo alle pari opportunità e men che meno a condizioni di fragilità.

Secondo punto, di non minore interesse, è il riferimento alle unioni omosessuali che viene completamente tolto dall'OdG del PD. Nel mio OdG specifico: "Con la stessa sentenza del 2010 la Corte costituzionale ha precisato che nella richiamata nozione di formazione sociale, che è un concetto più ampio, più pluralistico, più laico, è da annoverare anche l'unione omosessuale intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso cui spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia ottenendo nei tempi nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge il riconoscimento giuridico con diritti e doveri". Penso che la differenza fra i due OdG non sia di forma, ma di premesse teoriche e culturali ben diverse.

BOSI: Noi dell'IdV voteremo a favore di entrambi gli OdG. La nostra società deve cancellare le discriminazioni e attribuire pieno valore alle differenze e alla dignità delle persone. Le persone devono poter accedere al matrimonio e vivere fino in fondo il proprio progetto di vita familiare così come fino ad oggi è stato possibile per le coppie eterosessuali.

L'IdV il 6 luglio scorso ha presentato alla Camera una proposta di legge per l'uguaglianza all'accesso al matrimonio per le coppie formate da persone dello stesso sesso. Riteniamo che il matrimonio non debba essere l'unica via per vedersi riconoscere i diritti civili come avviene in Italia. Il diritto al matrimonio è tale solo quando è una libera scelta e non l'unica scelta possibile per vedersi riconosciuti i diritti civili. Una trappola nella quale si trovano già le coppie etero. Infatti, un terzo delle giovani coppie vive la condizione di coppia di fatto. Non essendoci una normativa sono costretti a sposarsi come dimostra il caso del rocker Vasco Rossi costretto a sposarsi per tutelare la compagna. È giunto il momento di garantire i diritti fondamentali alle unioni civili, a tutte le persone che ne fanno parte, inclusi i figli, attraverso un regolamento nell'apposita Commissione. A noi vanno bene entrambe le proposte effettuate.

DE LORENZI: Torno su quanto ha affermato la Consigliera Alessandrini riguardo alla proposizione di un secondo OdG. Avevamo proposto degli emendamenti. Non ci siamo trovati d'accordo, quindi abbiamo ritenuto opportuno presentare un nuovo OdG. Tenevamo a rimarcare maggiormente la valutazione sull'opportunità o meno anche dal punto di vista della sostenibilità finanziaria oppure del carico di lavoro degli uffici comunali di istituire un regolamento per il riconoscimento delle unioni civili. Chiedevamo di escludere i diversi riferimenti a unioni omosessuali piuttosto che a modelli pluralistici non per una discriminazione di tali coppie o tali unioni -non è nella nostra indole né nella nostra posizione ideologica e penso che questo sia un universalmente riconosciuto- ma proprio perché non vediamo la ragione di evidenziare coppie omosessuali o coppie eterosessuali o coppie o modelli pluralistici. Meglio discutere nell'apposita Commissione consiliare i criteri e le modalità di applicazione di un regolamento.

SAVELLI: Secondo noi qui c'è una battaglia ideologica. Anche il Consigliere De Lorenzi lo ha confermato nel sostenere che c'è un certo tipo di impostazione all'interno del suo partito. Nel nostro Comune non c'è il riconoscimento della famiglia nello Statuto. Abbiamo da poco introdotto il riconoscimento di Internet ma non abbiamo la famiglia. Ci viene proposta la costituzione di un regolamento relativo a questo tipo di unioni, coppie di fatto. Lo stesso PD deve ammettere che non vi è una legislazione di riferimento su questa materia.

Si tratta, pertanto, di una forzatura, dal nostro punto di vista. Il tema è aperto in tutta la nazione e qui si cerca di introdurre per l'ennesima volta il riconoscimento di queste coppie con l'istituzione di questo registro. Registro che non risolve alcunché: è una posizione del tutto ideologica. Nessuno si sogna di negare i diritti dei singoli e tra di loro di vivere la propria vita.

La questione è che noi non possiamo accettare che dietro sbagliati concetti di laicità in realtà si faccia una battaglia confessionale. Vorrei ricordare che laddove il registro è stato introdotto non pare abbia avuto un grande successo in termini di numeri; prova evidente del fatto che le persone, pur interessate a veder regolarizzata la loro posizione, non hanno bisogno di alcuna ufficializzazione della propria posizione, delle proprie scelte né tantomeno di fittizi registri che a vario titolo attribuiscono non si sa bene quali specifici diritti se non l'essere inserito in questi registri.

Fino a quando voi non inserite la famiglia all'interno dello Statuto comunale per noi è impensabile valutare l'inserimento di qualcos'altro.

NORI: Rimarco quanto detto dal Consigliere Savelli. Sarò un po' retrò, ma ho la concezione della famiglia fra un uomo e una donna. Tutto il resto per me è aria fritta. Ognuno fa quello che vuole, però nessuno mi può imporre qualcosa.

TREBBI: Palmiro Togliatti era contrario all'istituzione della Corte costituzionale e secondo me non aveva torto. Buona parte delle problematiche di questo paese derivano da sentenze della Corte costituzionale che qui vengono richiamate. Togliatti era contrario perché riteneva giustamente che sopra la politica e le scelte del legislatore politico, il Parlamento, non dovesse esserci altra istanza.

E' evidente che la battaglia per i regolamenti delle unioni civili o in altri contesti e in altri ambiti del matrimonio o il riconoscimento delle coppie di fatto è una battaglia portata avanti a livello culturale dalle organizzazioni degli omosessuali. Chi cerca questo tipo di riconoscimento sono proprio le organizzazioni ideologizzate degli omosessuali in Italia e altrove, facenti parte di ambienti di élite culturale, politica, giornalistica, economica.

Il Consigliere Nori si è ritenuto retrò invece retrò sono le unioni omosessuali. Già nell'antica Roma erano state praticate e riconosciute dalla legge, il riconoscimento sociale è per una coppia formata da un uomo e da una donna. La battaglia è sulla proposta ideologica di questo tipo di posizioni che vuole portare in modo graduale fino all'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali.

Queste cose destrutturano la struttura sociale su cui la civiltà è fondata da migliaia di anni. Si vuole arrivare come è successo in Spagna e presto in Francia al fatto che sui documenti dei bambini non c'è più scritto padre e madre, ma genitore1 genitore2. La mia posizione personale già espressa altrove incide su specifiche tematiche, ad es. il subentro nei contratti d'affitto da parte di persone che convivono stabilmente da tempo.

DE CESARI: Da Consigliere sto per mettere in atto qualcosa che mi imbarazza nei confronti del PD con cui ho condiviso tutte le decisioni prese fin qui.

Io penso che il nostro ruolo come Consiglieri comunali debba riguardare l'amministrazione del territorio. Credo che l'accusa fatta in forma fin troppo schietta, cioè di troppa ideologia non si possa nascondere. La decisione di essere favorevoli alle unioni civili rispetto all'effetto sulla popolazione cervese è zero. In questo momento di disaffezione alla politica dobbiamo metterci qualcosa di più.

Abbiamo già onorevoli, senatori e tante altre persone deputate a risolvere queste problematiche.

Questa sera sono venuto sapendo che avrei votato contro l'OdG della Federazione della Sinistra. Sono un po' spiazzato: la sinistra è divisa. In questo contesto ritengo che sia opportuno che l'OdG sia, se non ritirato, messo in un'altra situazione.

DE LORENZI: Per quanto riguarda lo Statuto avevamo richiesto l'introduzione della famiglia unitamente alle unioni civili. Non c'è stato riscontro. Vorrei far presente al Consigliere Trebbi che le coppie di fatto eterosessuali necessitano di maggiori garanzie. Se ne rendono conto coloro che in questo momento convivono con figli e si ritrovano a non avere una tutela piena. Cito i diritti successori in primis. Con il Consigliere Savelli confidiamo che la legislazione nazionale trovi un giorno una quadra su questo argomento perché è di importanza vitale per moltissime famiglie.

Nel frattempo ritengo che iniziare a ragionare sull'opportunità o meno di istituire un regolamento delle unioni civili possa essere importante. Dico al Consigliere De Cesari che come gruppo avevamo

ragionato sulla possibilità di chiedere alla Consigliera Alessandrini delle modifiche che non sono state accolte. Abbiamo deciso di proporre un nuovo OdG.

Trattandosi di temi etici credo sia da garantire la massima libertà per qualsiasi Consigliere.

CENCI: Faccio le mie congratulazioni al primo Presidente donna a Cervia, una donna che ci sa ben rappresentare. La ringrazio molto. Quando ho letto le parole della Consigliera Alessandrini c'erano delle cose che discordavano con la mia parte religiosa, la mia parte personale, come donna e come il mio vissuto. La parte laica è abbastanza diversa perché voglio il bene comune della città, del mio paese. Mi ritrovo molto ottusa. So che la società sta cambiando. La mia preoccupazione è che non cambi troppo perché i valori fondamentali in cui credo soprattutto la famiglia composta da uomo e donna deve continuare ad essere così, anche per l'educazione ai figli. Secondo me la stesura del secondo OdG è molto più confacente alla mia persona. Chiediamo di potere lavorare in un'apposita Commissione. Non diamo nulla per scontato.

TREBBI: Noi esprimeremo un voto contrario su entrambi gli OdG. Non penso che ci debba essere una preclusione ad affrontare il tema. Vedo che entrambe gli OdG pongono in essere il regolamento delle unioni civili con l'attuazione di posizioni di carattere ideologico che poco hanno a che vedere con le necessità reali delle persone.

BOSI: Un terzo delle coppie di giovani è interessato a questo problema per cui le unioni civili, secondo noi, sono un problema rilevante. Ho citato ad es. Vasco Rossi. Non si parla soltanto di omosessuali. Per noi è fondamentale iniziare un discorso perché il regolamento deve essere un Regolamento comunale che ricade nelle nostre facoltà, basato su principi chiari e non è una cosa così astratta come si vuol far credere. Se c'è la volontà di fare un regolamento bene; altrimenti per noi l'opportunità ricade sul regolamento presentato dalla Federazione della Sinistra.

DE LORENZI: Il gruppo del PD per le ragioni che ho esposto in precedenza voterà a favore del proprio OdG e sarà contrario all'OdG presentato dalla Federazione Sinistra. Il nostro OdG, Consigliere Bosi, dichiara apertamente che intende ridiscutere in Commissione consiliare l'opportunità di un regolamento.

ALESSANDRINI: Esprimo il nostro voto contrario per quanto inerisce all'OdG del PD. Noi proponiamo di approvare un regolamento. Si mette in discussione la possibilità di un regolamento. Questo ben ci dice quanto siamo lontani dal rendere concreta questa posizione politica. Il nostro sarà un voto favorevole al nostro OdG e un voto contrario a quello del PD.

NORI: L'ho già detto: non prendo in considerazione nessun OdG dove non è definito cos'è la famiglia. Dopo viene tutto il resto. Non possiamo avallare regolamenti su una cosa non definita. Il nostro voto sarà contrario a tutti e due gli OdG.

DE CESARI: Io di fronte a quest'OdG non esprimo un parere negativo però mi assento dall'aula e preferisco non partecipare alla votazione.

(Escono De Cesari, Casadei)

COATTI: Mettiamo in votazione l'OdG presentato dalla Federazione della Sinistra. Chi è favorevole? 3 (Alessandrini, Bosi, Zamagna). Chi è contrario? 14. Il punto è respinto con 14 voti contrari. (entra Casadei)

Metto in votazione il secondo OdG presentato sul medesimo argomento dal PD. Chi è favorevole? 9 voti favorevoli. Chi è contrario? 8 (Alessandrini, Coatti, Mazzolani, Nori, Salomoni, Savelli, Trebbi, Zamagna) Chi si astiene? 1 (Bosi). Il punto è approvato.

Se il Consiglio è d'accordo proporrei di aprire una discussione unica separando le votazioni. Ci sono obiezioni? Do la parola al Consigliere Zamagna che presenta questi due ordini congiuntamente.

(entra De Cesari, escono De Lorenzi, Trebbi)

PUNTO N. 16 E 17

ZAMAGNA: Il primo riguarda la modifica dello Statuto, l'abrogazione dell'art. 35 co2 dello Statuto e riguarda i referendum. Noi riteniamo che per l'ammissibilità di un referendum debba decidere la Commissione apposita. Adesso occorre l'avallo del Consiglio. Per me questa è un'incongruenza. Noi chiediamo che la Commissione decida con motivazione senza fare un ulteriore passaggio in Consiglio comunale. In considerazione delle ultime elezioni regionali in Sicilia dove c'è stata una scarsissima affluenza alle urne ho messo in modo provocatorio che il referendum sia valido con qualsiasi numero di votanti. Logicamente è aperto un emendamento ad un terzo dei votanti.

ZAVATTA: Modifiche allo Statuto ne abbiamo fatte. L'OdG è uno strumento essenzialmente politico e a nostro parere va utilizzato per allargamenti dei diritti. Riteniamo che non sia lo strumento giusto per proporre modifiche di carattere più tecnico che politico. Questo OdG dà mandato di modificare lo Statuto che poi richiede una maggioranza più qualificata e rimanda ad un altro atto. Potremmo proporre come gruppo di discutere le modifiche in Commissione. Il voto del PD sarà contrario sia per questo OdG e anche per quello successivo.

SAVELLI: Consigliere Zavatta, dire che questi sono due emendamenti esclusivamente tecnici mi sembra estremamente riduttivo. Questi OdG propongono due modifiche sostanziali nella valutazione del referendum, momento di partecipazione diretta dei cittadini, di vera democrazia. Non trovo sostenibile la teoria in base alla quale questi due OdG non rappresentano allargamenti dei diritti. Potevo capire la questione riferita al tema del quorum sul quale possono esserci svariate opinioni. Per quanto mi riguarda se eliminiamo questo passaggio dal Consiglio facciamo qualcosa di utile per la partecipazione.

Il vaglio di ammissibilità, di legittimità, di intelligibilità del quesito proposto non viene eliminato. Ci troveremo a votare con le maggioranze definite in Consiglio comunale su un avvio di procedimento referendario in cui la maggioranza è contraria. Io credo che su questo tema sia necessario e opportuno eliminare il voto del Consiglio comunale che potrebbe impedire il referendum. Poco tempo fa abbiamo dato un voto al diritto ad Internet nel nostro Statuto e non mi pare che ci sia stato questo passaggio, che si sia dovuta istituire una Commissione... In altri Comuni hanno fatto scelte restrittive. Possiamo essere noi ad aprire un nuovo modo di vera democrazia partecipata. La partecipazione maggiore si ha quando un cittadino può dare un voto, non quando può andare in un incontro pubblico. Approviamo questi due OdG e diamo il nostro voto favorevole sia per le procedure sia per il quorum. L'incentivazione alla partecipazione forse viene dall'eliminazione del quorum.

MASSARI: Ho ascoltato con molto interesse l'intervento del Capogruppo del PdL, anzi del facente funzioni Consigliere Savelli. Mi pare di ricordare che negli ultimi tre referendum nazionali il PdL abbia dato la raccomandazione di non raggiungere il quorum. Siamo sempre stati a favore dei referendum come forza politica, siamo stati promotori di molti referendum. Il PdL mi pare che li abbia sempre visti come fumo negli occhi. Stranamente a Cervia diventano un elemento di garanzia integrativa...

Io penso che il Regolamento del Comune di Cervia sia un bel regolamento ipergarantista. Quando fu fatto ricordo che ci fu la collaborazione di tutte le forze politiche e nell'estensione di quel regolamento ricordo il padre del Consigliere Savelli che ha partecipato. Quando si hanno delle posizioni ancorché i temi siano ricorrenti non si deve avere paura di raccogliere il consenso. La democrazia è fatta di consenso: chi governa, governa avendo la maggioranza degli elettori. Quando si sostiene un referendum bisognerebbe raccogliere la maggioranza dei votanti di quella proposizione. Poi se è un referendum abrogativo ha un tipo di direzione, se è un referendum propositivo ne ha un altro.

Nel caso specifico però mettere mano ai regolamenti perché in questo momento ci sono delle motivazioni di altro tipo ci sembra un po' forzato. Come già espresso dal Consigliere De Lorenzi la nostra posizione non può che essere ostativa.

ZAVATTA: E' chiaro che qualsiasi modifica al Regolamento comunale ha anche una valenza politica. Dobbiamo prendere decisioni politiche su aspetti più tecnici rispetto ai diritti che possono essere

affrontati con gli ordini del giorno. L'estensione al diritto alla banda larga o altri che abbiamo approvato può essere decisa con l'ordine del giorno. Per modifiche tecniche, che sottintendono un cambiamento politico, a nostro parere lo strumento migliore sarebbe la Commissione esistente, formata da politici.

ZAMAGNA: Quando si fanno i referendum la gente non va a votare perché pensa che non si raggiunga il quorum. Modificando le percentuali si incentiva la gente a votare. Non è una strumentalizzazione. Questa sera stranamente tutti gli ordini del giorno li si vuole rimandare ad apposite commissioni. Nel vedere come stanno funzionando le Commissioni sono fortemente contrario. Non sta funzionando niente. La Commissione case salinari ad es. non si riunisce più. In Consiglio comunale era stato fatto l'OdG sul porta a porta. Hera doveva fare un monitoraggio. Ormai siamo a fine anno e non si sa più niente. Si demanda alle commissioni per tenere le cose ferme nel cassetto 4 o 5 mesi. Quando tutti si dimenticano si va avanti come prima. Io ritengo che questi ordini del giorno siano da votare. Ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

(entra De Lorenzi)

SAVELLI: Consigliere Massari, sinceramente certi interventi stentiamo a comprenderli. La maliziosa osservazione relativa all'avvio di un iter referendario che è stata portata avanti da alcuni cittadini non impedisce di ritenere inadeguato un regolamento adottato con ben altri sistemi, in ben altri momenti, anni or sono. Mio padre aveva fatto alcune considerazioni quando sedeva in questo Consiglio comunale; ora io faccio altre valutazioni insieme ad altri Consiglieri. Riteniamo di dover fare un ulteriore scatto in avanti nell'accessibilità del referendum in questa città.

Si dice che la questione per cui si dà un voto presumibilmente contrario è tecnica. Io non ho sentito motivazioni tecniche che giustifichino il mantenimento del doppio passaggio di ammissibilità: prima la commissione poi il Consiglio comunale. Quando voi mi date una motivazione sensata del perché si debbano fare due passaggi per ottenere l'avvio della raccolta delle firme per il referendum, io sono contento. Ribadisco invece sul quorum che tutte le valutazioni sono di altro carattere.

Ad avere più paura di questo referendum non siamo noi, ma voi.

Si prende atto, come è normale in democrazia, di un risultato. Il referendum così inteso è burocratico, eccessivo, con troppi passaggi e disincentiva i cittadini dal presentare domande referendarie.

Il rimando alle apposite commissioni sta risultando alquanto pletorico. Teniamoci la banda larga perché quella con gli ordini del giorno si può portare avanti. Questo Consiglio comunale deve andare in apposita commissione per decidere se il doppio passaggio e il quorum sono opportuni.

Evviva la democrazia partecipata.

COATTI: Votazione sui due punti partendo dall'OdG sulla modifica dell'art. 35 dello Statuto comunale. 5 voti favorevoli (Alessandrini, Mazzolani, Salomoni, Savelli, Zamagna). Contrari 11. Astenuti? 2 (Coatti, Nori). Il punto è respinto con 11 voti contrari.

Votazione sulla modifica dell'art. 36 dello Statuto comunale. Favorevoli? 5 (Alessandrini, Mazzolani, Salomoni, Savelli, Zamagna). Contrari? 12. Astenuti? 1 (Nori). L'OdG è respinto con 12 voti contrari. Dichiaro sciolta la seduta e vi ringrazio tutti. Buonanotte!